

VII LE ATTIVITÀ LAVORATIVE

1. I dipendenti del comparto agenziale

Le agenzie di viaggio ed i tour operator sono parte decisiva della filiera turistica, con proprie peculiarità e proprie caratteristiche differenziate.

Considerando i dati Inps relativi ai lavoratori dipendenti con riferimento all'anno 2008, l'ultimo per il quale sono disponibili, le imprese del comparto della intermediazione danno lavoro a 34,9 mila dipendenti, con un numero massimo di occupati di 36,2 mila unità nel mese di Giugno, ed uno minimo di 33,6 mila nel mese di gennaio. Il rapporto fra mese max e mese min è assai ridotto rispetto alla media degli altri comparti.

I dipendenti delle agenzie dei viaggi e del tour operating sono il 4,2% di tutta la filiera turistica allargata, costituita anche dal comparto ricettivo alberghiero (24,1%), dal turismo all'aria aperta e dei campeggi (5,2%), da tutta la ristorazione (39,2%) ad eccezione delle mense e forniture pasti, dagli stabilimenti balneari (1,1%) , dagli stabilimenti termali (1,1) e dalle discoteche e altri locali di intrattenimento (1,2%).

Si precisa che per “comparto della intermediazione” e per “comparto agenziale” si intendono sia le agenzie di viaggio che i tour operator, salvo precisazione contraria.

Per una collocazione del ruolo dell'attività turistica nel contesto degli altri comparti produttivi si può rilevare che occupa circa il 7,7% di tutto il lavoro dipendente esistente nel paese dando lavoro a circa 926mila unità. Il numero degli occupati è stato in crescita fino all'anno 2008 (7% rispetto al 2007) ma successivamente ha rallentato.

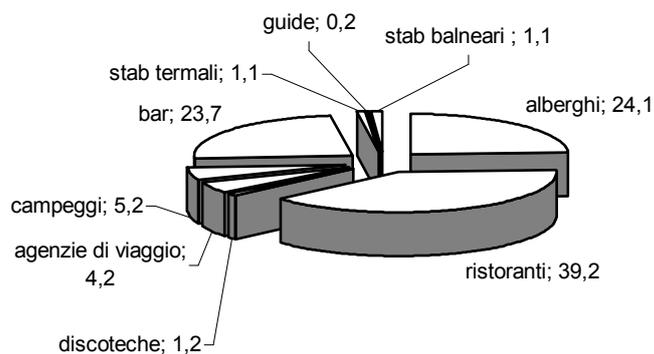
Il dato complessivo è condizionato dalla forte incidenza delle imprese di ristorazione che svolgono una funzione promiscua in quanto sono destinate a clienti che possono essere residenti o turisti.

Le agenzie di viaggio nel contesto delle attività turistiche presentano alcune peculiarità:

- sono il comparto meno soggetto alla stagionalità;

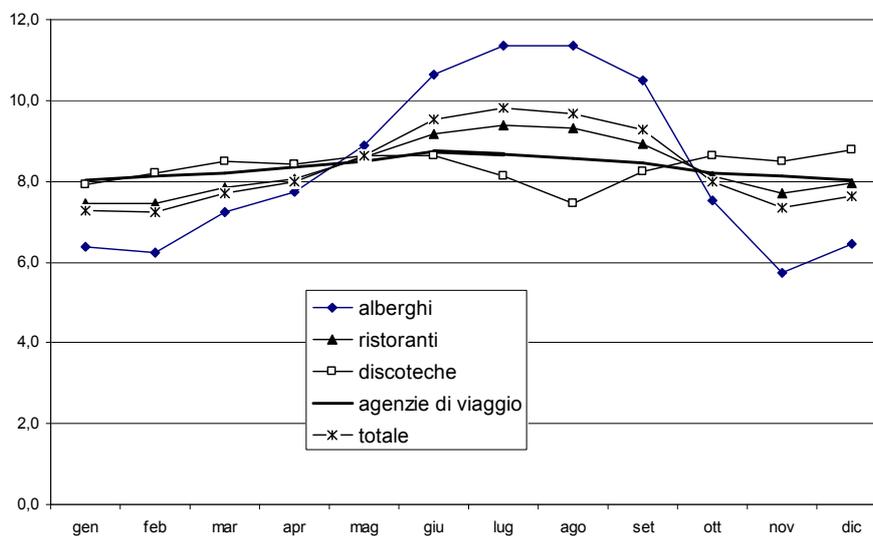
- vedono una ridotta presenza di addetti di provenienza extracomunitaria;
- vedono una forte incidenza della componente femminile, anche se differenziata a livello territoriale.

Graf. 1 Distribuzione del numero dei lavoratori dipendenti fra le varie attività delle filiera turistica. Anno 2008



Fonte: elaborazioni su dati Inps e dell'EBNT (Ente Bilaterale Nazionale del Turismo)

Graf. 2 Distribuzione stagionale degli addetti occupati nei vari settori. Anno 2008



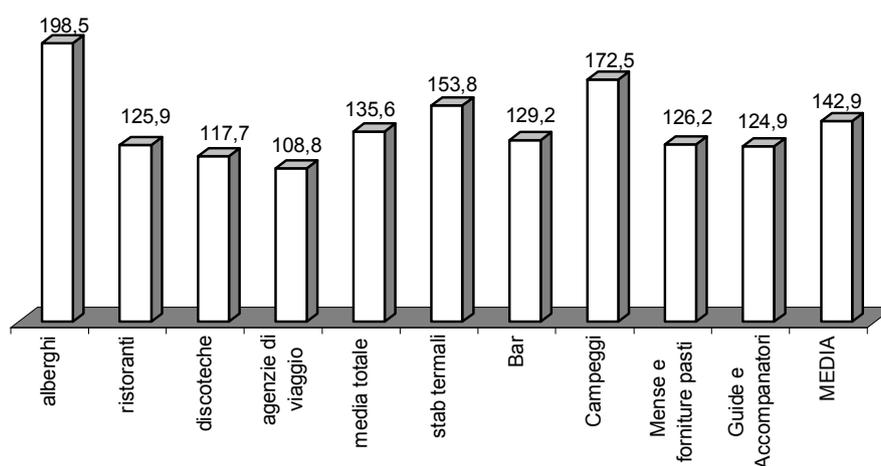
Fonte: elaborazioni su dati Inps e dell'EBNT (Ente Bilaterale Nazionale del Turismo)

1.1 *L'intermediazione turistica: un comparto destagionalizzato*

Che siano il comparto più destagionalizzato appare evidente considerando il rapporto fra numero massimo e numero minimo degli occupati mensili: il mese con il massimo degli impieghi dipendenti (Giugno) presenta solo circa il 9% in più di addetti rispetto al mese di minimo (Gennaio), a fronte di una media del comparto che è di circa il 43%.

Per gli alberghi si rivela un rapporto quasi doppio, per i ristoranti il rapporto è superiore ad un quarto; per gli stabilimenti balneari, come pare ovvio, il rapporto fra addetti nel mese di massime presenze e quello di minimo è addirittura pari a 23 volte tanto.

Graf. 3 Rapporto fra mese con il massimo numero di presenze e mese con il minimo nei comparto indicato (x 100)



Fonte: elaborazioni su dati Inps e dell'EBNT (Ente Bilaterale Nazionale del Turismo)

Da notare che la precedente classifica Ateco, utilizzata per la rilevazione dei dati al 2008, non distingueva fra agenti di viaggio e tour operator; inoltre nella classe 633, considerava, come intermediazione, le agenzie di viaggio ed i tour operator congiuntamente alle attività delle guide e degli accompagnatori turistici. Più precisamente tale classe rilevava, nel 2008, un numero di 36.441 addetti medi annui, dei quali 34.889 (97,3%) nelle agenzie di viaggi e 1.152 (4,3%) nelle attività di guida ed accompagnatore turistico.

La classe 633 nel biennio è aumentata considerevolmente, con un tasso medio annuo del 5,1%.

I dati Inps indicano che nello stesso periodo il numero dei lavoratori dipendenti del comparto turismo (ricettivo, pubblici esercizi, intermediazione e termale) è aumentato di più, ad un tasso medio annuo del 9,5%.

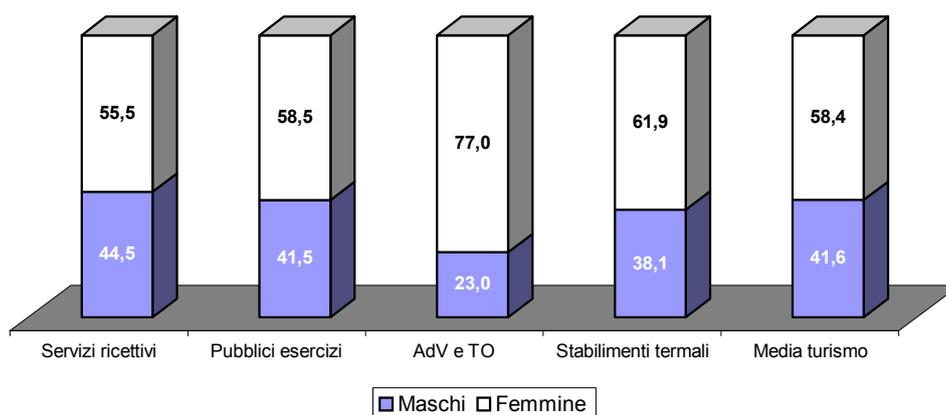
1.2 Il sesso dei lavoratori dipendenti

Una distinzione rilevante fra i lavoratori dipendenti è quello fra maschi e femmine, perché, come è noto, il comparto del turismo vede una presenza della componente femminile notevolmente superiore alla media per la presenza di alcune funzioni ritenute esclusive, come, ad esempio, la pulizia delle camere.

Il comparto delle agenzie di viaggio e dei tour operator è ancora più fortemente caratterizzato dalla presenza femminile, in quanto le donne rappresentano più dei tre quarti (77,0%) degli occupati dipendenti.

Il differenziale rispetto alla media del 58,4% risulta notevole; per gli altri comparti l'incidenza più elevata si riscontra negli stabilimenti termali (62,9%).

Graf. 4 Percentuale di dipendenti femminili nei comparti del turismo. Anno 2008



Fonte: elaborazioni su dati Inps e dell'EBNT (Ente Bilaterale Nazionale del Turismo)

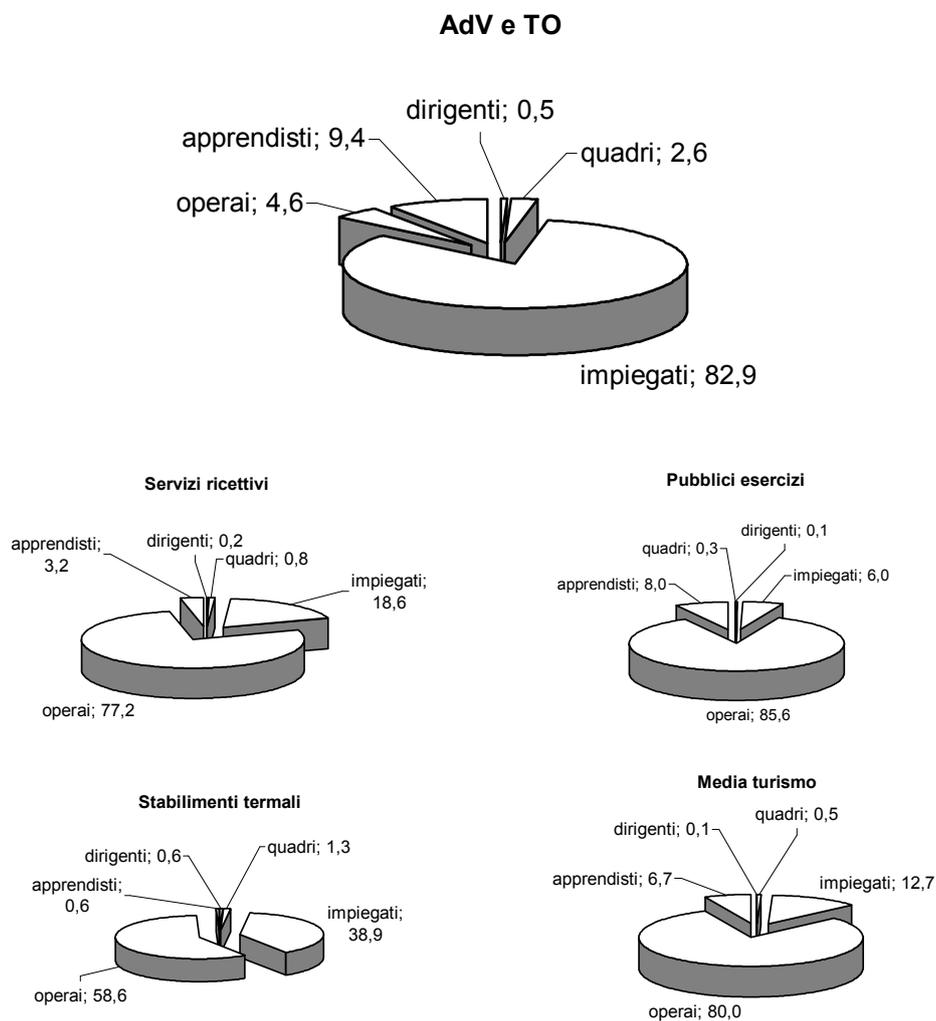
1.3 Le funzioni aziendali: nelle imprese di intermediazione più dirigenti della media del comparto del turismo

Anche per quanto riguarda la distinzione fra le funzioni aziendali il comparto agenziale (agenzie di viaggi e tour operator) appare peculiare perché la quota di dirigenti e, in particolare di quadri, risulta superiore alla media; inoltre, svolgono funzioni dirigenziali molti proprietari lavoratori nell'azienda a tempo pieno e

svolgono funzioni dirigenziali

Il numero dei dirigenti per l'intero comparto risulta molto basso, pari ad uno ogni mille. Lo *spread* fra i vari comparti mostra che le Terme ed il comparto agenziale rilevano l'incidenza più alta, pari rispettivamente a 5,9 ed a 5,0 per mille.

Graf. 5 Distribuzione del numero degli occupati dipendenti fra i diversi ruoli aziendali dei vari comparti. Anno 2008



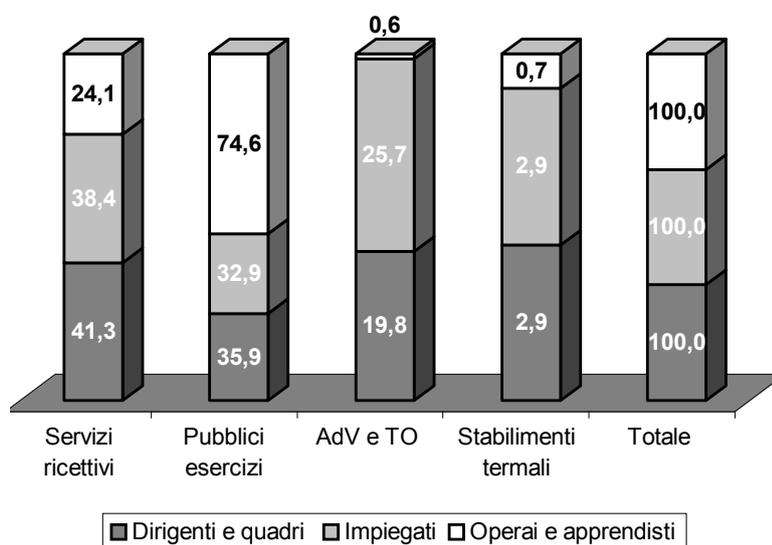
Fonte: elaborazioni su dati Inps e dell'EBNT (Ente Bilaterale Nazionale del Turismo)

La minore incidenza si rileva per i pubblici esercizi con 0,5 dirigenti ogni mille. Relativamente basso è anche il numero dei dirigenti alberghieri, pari ad 1,5 ogni mille addetti.

Considerando dirigenti e quadri rispetto al totale degli addetti da un lato appare la rilevanza qualitativa del comparto agenziale, dall'altro, come faccia di una stessa medaglia, questa situazione si determina anche per le ridotte dimensioni medie delle aziende.

Emerge in modo evidente che l'attività agenziale è tipicamente impiegatizia con un ridotto numero di operai; questo aspetto differenzia il comparto dagli altri.

Graf. 6 Distribuzione dei ruoli aziendali degli addetti dipendenti fra i diversi comparti produttivi del turismo. Anno 2008



Fonte: elaborazioni su dati Inps e dell'EBNT (Ente Bilaterale Nazionale del Turismo)

Tab. 1 Distribuzione dei ruoli aziendali degli addetti dipendenti fra i diversi comparti produttivi del turismo. Anno 2008

	dirigenti	quadri	impiegati	operai	apprendisti	TOTALE
Servizi ricettivi	39,9	41,6	38,4	25,1	12,5	26,1
Pubblici esercizi	34,9	36,1	32,9	73,9	82,0	69,1
Intermediazione	19,6	19,9	25,7	0,2	5,4	3,9
Stabilimenti termali	5,7	2,4	2,9	0,7	0,1	1,0
Totale turismo	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Inps e dell'EBNT (Ente Bilaterale Nazionale del Turismo)

Se si considera come le diverse funzioni si distribuiscono fra i vari comparti del turismo la grande dimensione dei ristoranti e, in subordine, degli alberghi determina una presenza di dirigenti e di quadri che in valore assoluto è maggiore in tali comparti.

In valori maggior numero di dirigenti, di quadri e di impiegati lavora nel settore dell'hotellerie seguito da quello della ristorazione.

1.4 L'Apprendistato

Più che negli altri comparti del turismo, per il comparto della intermediazione turistica ha un grande ruolo l'apprendistato che, nell'anno 2008, riguardava il 9,8% del totale degli addetti dipendenti, una percentuale significativamente superiore alla media degli altri comparti turistici che è il 6,7%, in particolare rispetto al comparto degli esercizi ricettivi, che vede una incidenza di solo il 3,2%.

Per le agenzie di viaggio ed i tour operator è presente, in media, un apprendista ogni due imprese; per le imprese ricettive uno ogni tre.

Per valutare in modo migliore il posizionamento è necessario anche considerare che in termini di valori assoluti il numero degli apprendisti del comparto alberghiero è più del doppio (2, 3 volte) di quello del comparto agenziale. Nel comparto agenziale sono presenti, nel 2008, 3.349 apprendisti; per il comparto ricettivo sono 7.786.

Per l'intermediazione questa figura funzionale ha una grande rilevanza ed è molto appetita perché presenta alcuni vantaggi sia per riduzione degli oneri contributivi, sia per la possibilità definire un percorso formativo interno, visto come adeguamento, alle esigenze del mercato, del sapere teorico acquisito a livello scolastico o con un corso professionale.

Dai *policy makers*, peraltro l'apprendistato è visto come un momento fondamentale della qualificazione professionale.

Si ricorda in proposito che l'apprendistato si configura come un particolare rapporto di lavoro con il quale l'imprenditore, da un lato, assume l'obbligo a retribuire l'altra parte a fronte, dall'altra parte, dell'impegno a impartire, all'interno della propria azienda, tutti gli insegnamenti orientativi e pratici per realizzare un processo che porterà il candidato a conseguire un figura professionale qualificata.

Si ricorda, in proposito, che la legislazione nazionale (delega al Decreto legislativo del 10 Settembre 2003, dalla Legge del 14 Febbraio 2003, la cosiddetta Legge Biagi) ha previsto tre tipologie di rapporti lavorativi con le aziende per finalità formative:

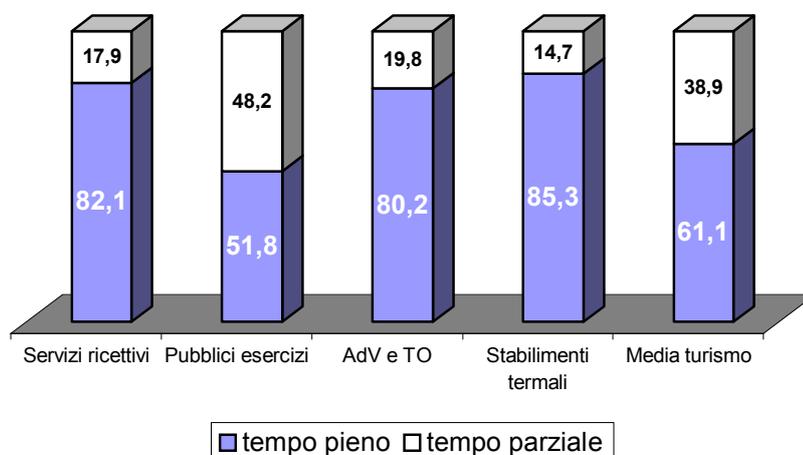
- apprendistato qualificante: per l'espletamento del diritto-dovere di

- istruzione e formazione;
- apprendistato professionalizzante: per il conseguimento di una qualificazione attraverso la formazione sul lavoro e un approfondimento tecnico-professionale che porta alla definizione della specifica figura;
- apprendistato di alta formazione: per l'acquisizione di un diploma o per percorsi di alta formazione, integrato con la formazione superiore e, almeno, nelle intenzioni, in particolare con quella universitaria.

1.5 *Il tempo parziale*

Il settore vacanziero è fortemente stagionale, per cui sono stati introdotti alcuni accorgimenti per fare fronte alla necessità di una maggiore flessibilità dell'occupazione, quali, appunto il lavoro stagionale e l'utilizzazione del tempo parziale.

Graf. 7 Distribuzione fra addetti dipendenti a tempo pieno ed a tempo parziale nei vari comparti turistici. Anno 2008

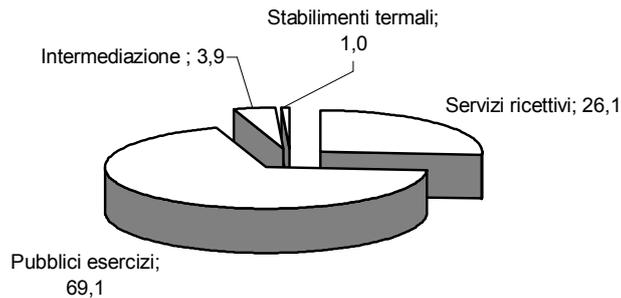


Fonte: elaborazioni su dati Inps e dell'EBNT (Ente Bilaterale Nazionale del Turismo)

La percentuale di addetti fissi nel comparto agenziale è assai maggiore della media del comparto turistico, con circa, con i quattro quinti (80,2%) di dipendenti fissi, a fronte del 61,1% della media del comparto. La media, tuttavia, è trascinata in basso dal peso degli esercizi pubblici (52,8%), perché sia il comparto ricettivo che quello delle terme presentano una percentuale maggiore di persone a tempo pieno. Anche in questo caso si evidenzia che, considerando i valori assoluti, il maggior parte degli addetti a tempo fisso si distribuisce nei

pubblici esercizi e nei servizi ricettivi, per un total complessivo di più del 95%.

Graf. 8 Distribuzione degli occupati dipendenti a tempo parziale fra i vari comparti del turismo. Anno 2008



Fonte: elaborazioni su dati Inps e dell'EBNT (Ente Bilaterale Nazionale del Turismo)

La percentuale di addetti fissi nel comparto agenziale è assai maggiore della media del comparto del turismo, con circa, con i quattro quinti (80,2%) di dipendenti fissi, a fronte del 61,1% della media del comparto.

La media, tuttavia, è trascinata in basso dal peso degli esercizi pubblici (52,8%), perché sia il comparto ricettivo che quello delle terme presentano una percentuale maggiore di persone a tempo pieno.

Anche in questo caso si evidenzia che considerando i valori assoluti, la maggior parte degli addetti a tempo fisso si distribuisce nei pubblici esercizi e nei servizi ricettivi, per un total complessivo di più del 95%.

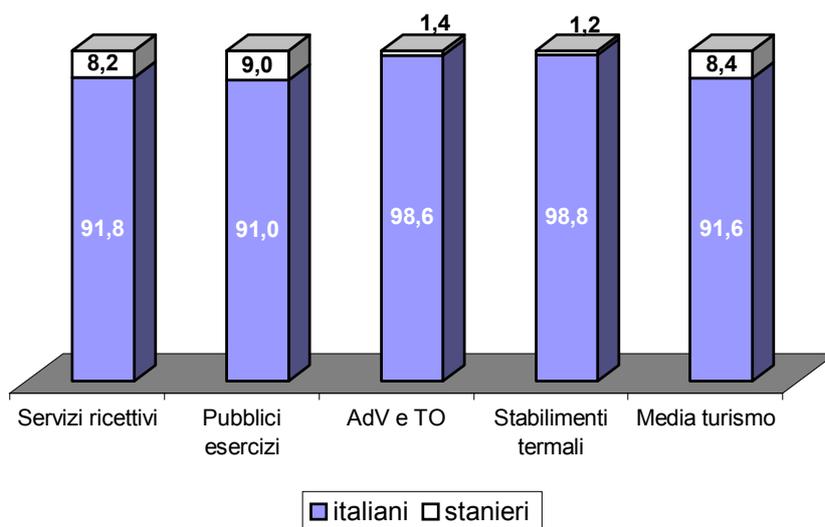
1.6 I dipendenti stranieri

Quanto incide la componente straniera sui lavoratori dipendenti occupati? Su questo punto le differenze sono considerevoli.

In media i lavoratori stranieri nel campo del turismo sono intorno all'8% degli addetti, ma nel campo delle AdV e del tour operating, nonché in quello termale, sono quasi del tutto assenti, con una percentuale intorno all'1%. La media è il risultato della forte rilevanza che hanno gli stranieri per i pubblici esercizi.

Nel caso delle AdV i pochi stranieri presenti provengono da paesi nei quali i tour operator hanno investito.

Graf. 9 Distribuzione all'interno dei comparti indicati degli addetti occupati dipendenti fra residenti in Italia e stranieri, Anno 2008



Fonte: elaborazioni su dati Inps e dell'EBNT (Ente Bilaterale Nazionale del Turismo)

2. Il livello regionale

2.1 *La distribuzione degli addetti dipendenti fra le macroaree*

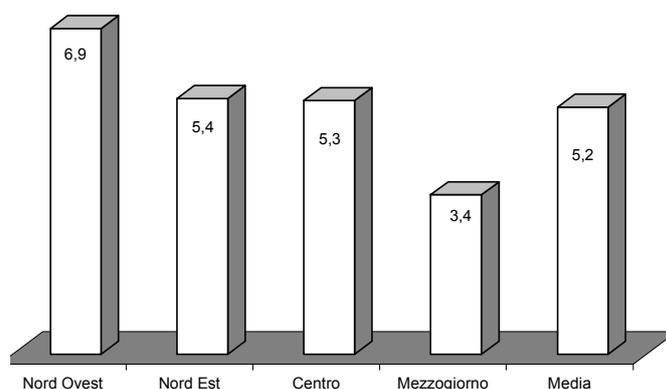
Considerando la distribuzione degli addetti dipendenti a livello di macroarea, il Nord Ovest è l'area che vede la maggiore presenza di dipendenti, con quasi il 40% degli addetti e con il 28% delle imprese considerate.

La situazione appare ribaltata nel Mezzogiorno che si colloca al primo posto per numero di imprese con dipendenti, con una quota nazionale del 28,7%, ma con solo il 18,5% dei lavoratori dipendenti dell'intero Paese.

La situazione si spiega con il basso numero degli addetti che è di 3,4 per ogni impresa a fronte della media nazionale di 5,2 e di una media di 6,9 riscontrabile nel Nord Ovest, ove sono localizzati i più grandi tour operator italiani.

Rispetto alle imprese alberghiere e il totale del comparto del turismo, il confronto rispetto a come imprese e lavoratori dipendenti si distribuiscono fra le grandi aree nazionali rivela che il comparto agenziale è gestito principalmente dalle imprese del Nord Ovest, ove, in Lombardia e Piemonte, è localizzato il più grande bacino di origine della domanda di vacanze.

Graf. 10 Imprese con dipendenti: numero medio degli addetti. Anno 2008



Fonte: elaborazioni su dati Inps e dell'EBNT (Ente Bilaterale Nazionale del Turismo)

Questa valutazione trova una conferma nel peso che il sistema delle agenzie di viaggio e dei tour operator ha nell'intero comparto del turismo.

Per inciso si nota che, nel fare questa valutazione abbiamo depurato l'analisi dai dati relativi al comparto delle mense e forniture di pasti preparati¹.

Tab. 2 Distribuzione fra le macroaree del numero degli addetti dipendenti, e delle imprese con dipendenti per gli alberghi, le agenzie di viaggio ed i tour operator e l'intero comparto del turismo

	AdV e TO		alberghi		totale (- mense)	
	lav dipendenti	imprese	lav dipendenti	imprese	lav dipendenti	imprese
Nord Ovest	36,9	28,0	19,2	19,8	25,5	25,7
Nord Est	18,6	18,0	34,4	38,7	27,7	25,2
Centro	26,0	25,4	21,7	20,4	22,4	22,7
Mezzogiorno	18,5	28,7	24,7	21,2	24,4	26,4
Media	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: elaborazioni su dati Inps e dell'EBNT (Ente Bilaterale Nazionale del Turismo)

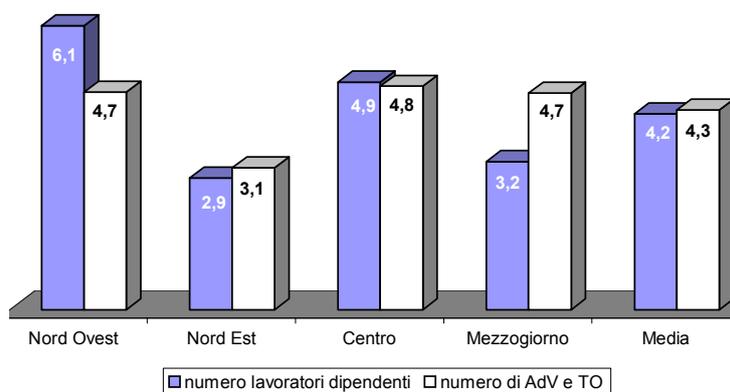
La quota di addetti delle agenzie di viaggio rilevata nelle varie aree è maggiore di quella delle imprese con lavoratori dipendenti. Può sembrare un fatto sorprendente, ma si spiega con la considerazione che tutto il comparto del turismo è rappresentato da microimprese, in particolare per quanto riguarda i

¹ Tale precisazione risulta necessaria perché le analisi condotte dall'Inps includono anche questo comparto nel turismo. Si è deciso di escluderlo perché tale attività prevalentemente legata all'attività lavorativa e scolastica, come mostra anche l'andamento stagionale che nei mesi di luglio ed agosto registra il minimo delle attività e degli addetti. In altre parole si tratta una attività tipicamente non turistica.

pubblici esercizi.

2.2 *Il ruolo delle aziende della intermediazione nel campo del turismo*

Graf. 11 Quota del numero di imprese di agenzie di viaggio e del tour operating, rispetto al totale delle imprese del comparto del turismo



Fonte: elaborazioni su dati Inps e dell'EBNT (Ente Bilaterale Nazionale del Turismo)

Ciò significa che la media degli occupati per azienda è superiore alla media di quanto si riscontra per le imprese dell'intero comparto sul totale del comparto del turismo si rileva nel Nord Ovest con il 6,1%, seguito dal centro con il 4,9%, rispetto ad una media nazionale del 4,2. Per il Mezzogiorno l'incidenza è del 3,6%, e per il Nord Est, più bacino di destinazione che di origine, del 2,9%.

Non molto diversa risulta la distribuzione delle imprese con dipendenti, anche se il Mezzogiorno, per l'altro numero di microimprese, presenta la stessa incidenza del Nord Ovest.

2.3 *Le regioni leader per i lavoratori dipendenti*

La regione che vede il maggiore numero di lavoratori dipendenti è, nettamente, la Lombardia, con il 22,2% di quelli rilevati in Italia, seguita dal Lazio e dal Piemonte; in queste regioni la quota di addetti è nettamente superiore alla quota delle imprese agenziali, a testimonianza della presenza di strutture di grande dimensione. Nelle tre regioni, considerate insieme, si colloca più della metà dei dipendenti rilevati dall'Inps nell'intero Paese.

Nella relativa tabella si presenta la distribuzione degli addetti e delle imprese fra le regioni italiane, mettendo a raffronto le agenzie di viaggio ed i tour

operator con l'intero comparto del turismo e con quello alberghiero.

Guardando la tabella si ha chiara la percezione della differenza del diverso ruolo che l'incoming (valutabile in sintesi dalla distribuzione degli addetti fra le imprese alberghiere), e l'outgoing (valutabile allo stesso modo per il comparto agenziale) hanno per le regioni italiane.

Fra le regioni italiane, quella per la quale il comparto agenziale mostra la maggiore quota di incidenza in termini di addetti dipendenti, rilevati dall'Inps, rispetto al totale del comparto turistico è il Lazio, con una incidenza del 7,6%, seguito dalla Lombardia (6,5%), dal Piemonte (6,4%) e dalla Liguria (4,4%).

Tab. 3 Distribuzione del numero delle imprese con addetti ed egli addetti dipendenti fra le regioni italiane: agenzie di viaggio e tour operator, alberghi e intero comparto del turismo

	AdV e To		alberghi		comparto turismo	
	lavoratori dipendenti	imprese	lavoratori dipendenti	imprese	lavoratori dipendenti	imprese
Piemonte	3,4	4,1	7,0	6,5	10,5	6,5
Valle d'Aosta	1,1	1,6	0,5	0,6	0,5	0,2
Lombardia	11,0	9,0	14,4	14,4	22,2	18,6
Trentino A.A.	10,9	14,7	4,6	4,3	1,4	1,4
Veneto	12,3	10,0	10,9	9,7	7,9	9,0
Friuli V.G.	1,3	1,9	2,1	2,5	1,0	1,4
Liguria	3,8	5,1	3,6	4,3	3,7	2,7
Emilia R.	9,9	12,1	10,1	8,7	8,2	6,2
Toscana	8,9	9,2	8,3	8,6	5,6	7,8
Umbria	1,4	1,8	1,5	1,7	0,8	1,3
Marche	2,0	2,6	3,0	3,0	2,2	2,5
Lazio	9,5	6,9	9,7	9,3	17,4	13,8
Abruzzo	2,2	2,3	2,3	2,5	1,0	1,5
Molise	0,2	0,3	0,3	0,4	0,1	0,2
Campania	7,2	5,8	6,1	6,6	6,3	9,1
Puglia	3,1	3,0	4,7	5,2	3,0	4,7
Basilicata	0,6	0,6	0,6	0,7	0,2	0,5
Calabria	1,8	1,9	1,8	2,2	1,0	1,8
Sicilia	5,8	4,2	5,6	5,7	5,0	8,0
Sardegna	3,8	3,0	3,0	2,9	1,9	2,7
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

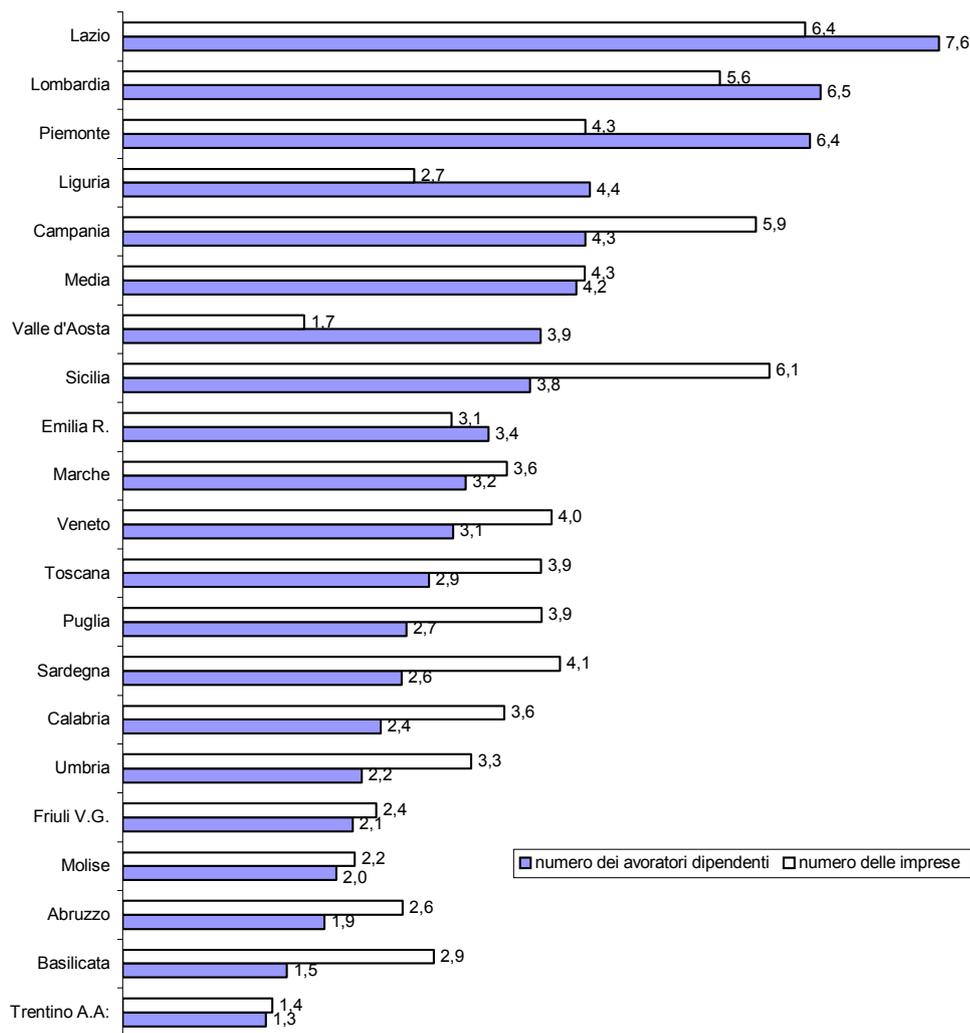
Fonte: elaborazioni su dati Inps e dell'EBNT (Ente Bilaterale Nazionale del Turismo)

Se si rapporta il numero delle imprese rispetto al totale di quelle turistiche, invece, al primo posto si colloca la Sicilia, con il 6,1%, seguita dal Lazio (6,5%) e dalla Campania (5,9%).

La ragione della diversa incidenza fra numero di addetti e numero di imprese sta nella diversa dimensione media aziendale, con le regioni del Sud che vedono un presenza intensiva di microimprese. Inoltre, non esistono, nel Mezzogiorno, veri e propri grandi tour operator.

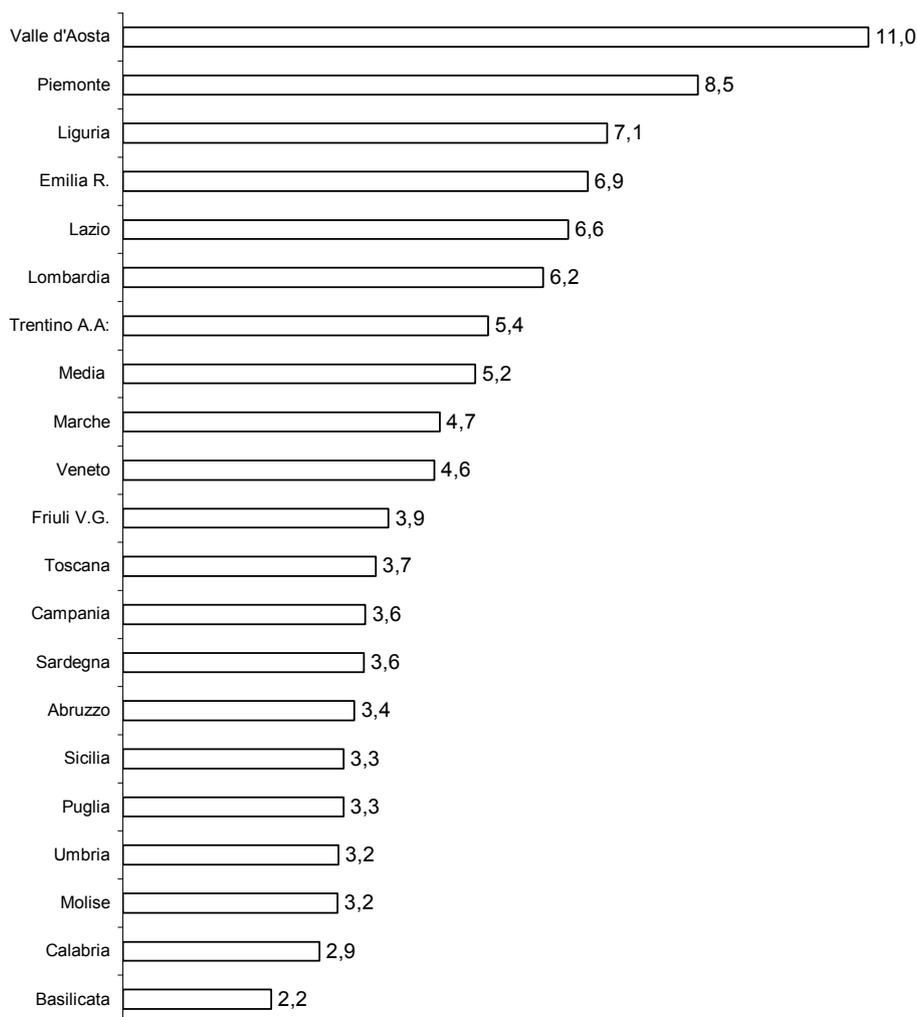
In sei regioni il numero medio degli addetti occupati per impresa del comparto agenziale risulta maggiore di quello riscontrabile con riferimento alle imprese appartenenti all'intero comparto del turismo.

Graf. 12 Incidenza del numero degli addetti dipendenti e delle imprese della intermediazione (agenzie di viaggio e tour operator) sui dipendenti delle imprese di tutto il comparto turistico



Fonte: elaborazioni su dati Inps e dell'EBNT (Ente Bilaterale Nazionale del Turismo)

Graf. 13 Dimensione media delle agenzie in termini di occupati dipendenti della intermediazione (agenzie di viaggio e tour operator) nelle regioni italiane

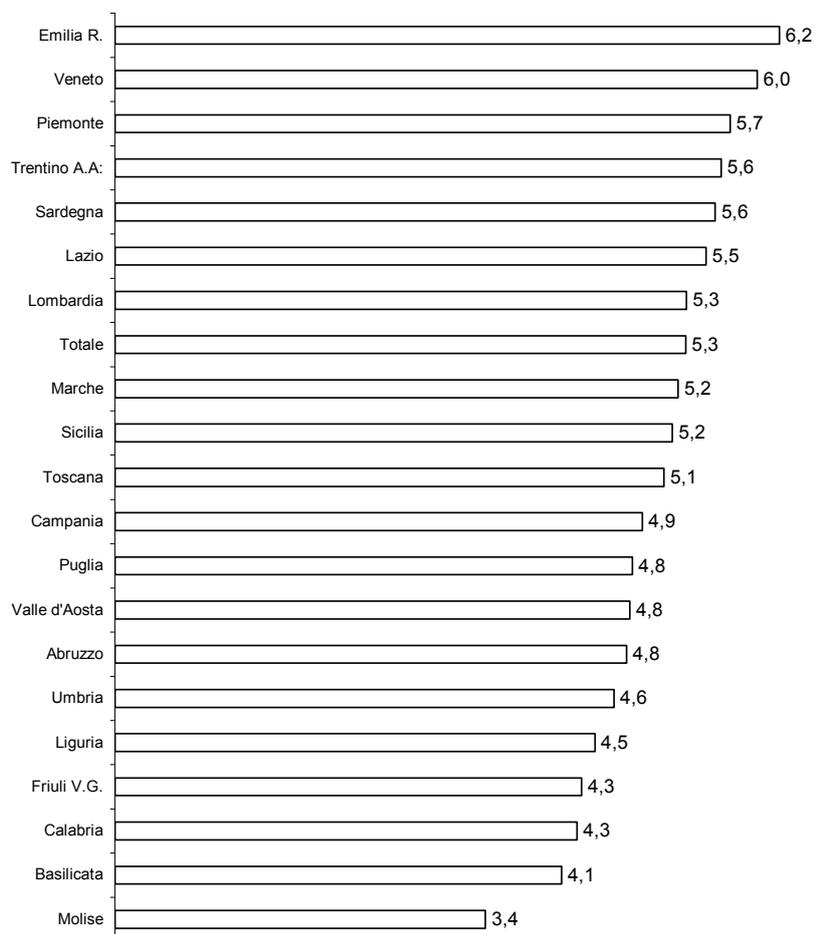


Fonte: elaborazioni su dati Inps e dell'EBNT (Ente Bilaterale Nazionale del Turismo)

La ridotta dimensione media delle imprese in termini di addetti dipendenti è un fenomeno generalizzato nel campo del turismo.

La situazione è determinata dal peso dei pubblici esercizi, perché alcuni comparti vedono una dimensione media considerevolmente maggiore; gli alberghi con 11,3 dipendenti ad impresa, con un max di 15,5 per impresa in Lazio (15,4 in Sicilia) ed un minimo di 8 in Friuli V.G.

Graf. 14 Dimensione media delle agenzie in termini di occupati dipendenti della intermediazione (agenzie di viaggio e tour operator) nelle regioni italiane



Fonte: elaborazioni su dati Inps e dell'EBNT (Ente Bilaterale Nazionale del Turismo)

3. Una escursione fra le province

L'Inps rende disponibili i dati sui lavoratori dipendenti anche a livello provinciale, consentendo alcune interessanti valutazioni.

Sono state scelte tredici province, fra le quali le tre rappresentano i più forti bacini di origine della clientela nazionale (Roma, Milano e Torino).

Le province considerate possono essere viste nel relativo grafico.

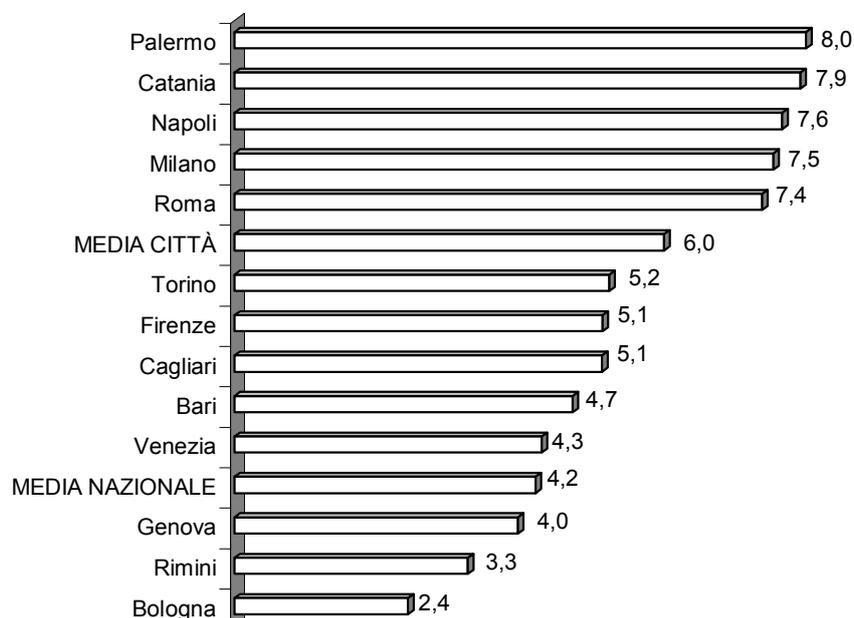
Le due province pivot (Roma e Milano) "possiedono" circa un quinto (21,5%) delle aziende di intermediazione nazionale e danno lavoro a quasi un terzo (31,7%) degli addetti dipendenti.

Tab. 4 Numero di addetti e di imprese della intermediazione nelle province indicate e numero degli addetti e delle imprese dell'intero comparto del turismo. Anno 2008

	AdV addetti	Turismo addetti	AdV imprese	Turismo imprese
Napoli	1.726	29.966	395	5.167
Bologna	795	21.264	86	3.560
Rimini	711	16.993	79	2.420
Roma	5.686	64.563	791	10.734
Genova	1.031	13.378	105	2.664
Milano	5.378	55.990	626	8.323
Torino	1.981	21.358	239	4.563
Bari	575	16.674	153	3.238
Cagliari	309	10.038	85	1.664
Palermo	673	10.378	152	1.909
Catania	363	8.551	117	1.485
Firenze	694	20.748	164	3.194
Venezia	751	27.607	164	3.834
Cuneo	1.184	7.340	48	1.588
Media città	20.672	317.508	3.157	52.755

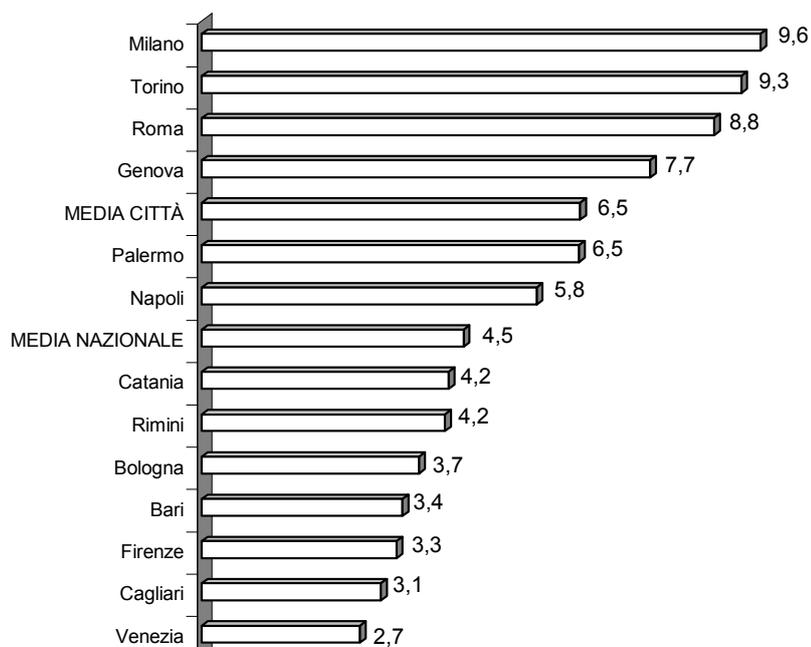
Fonte: elaborazione sud dati Inps

Graf. 15 Incidenza delle imprese con dipendenti del comparto della intermediazione sul totale delle imprese turistiche (con dipendenti) presenti nelle province indicate. Anno 2008



Fonte: elaborazione sud dati Inps

Graf. 16 Incidenza dei dipendenti delle imprese (con dipendenti) comparto della intermediazione sul totale degli addetti delle imprese turistiche (con dipendenti) nelle province indicate. Anno 2008



Fonte: elaborazione sui dati Inps

Se a queste si aggiunge anche la provincia di Torino, il peso delle tre province a livello nazionale sale a quasi un quarto (24,0%) per le imprese ed a più di un terzo per gli addetti dipendenti (37,4%).

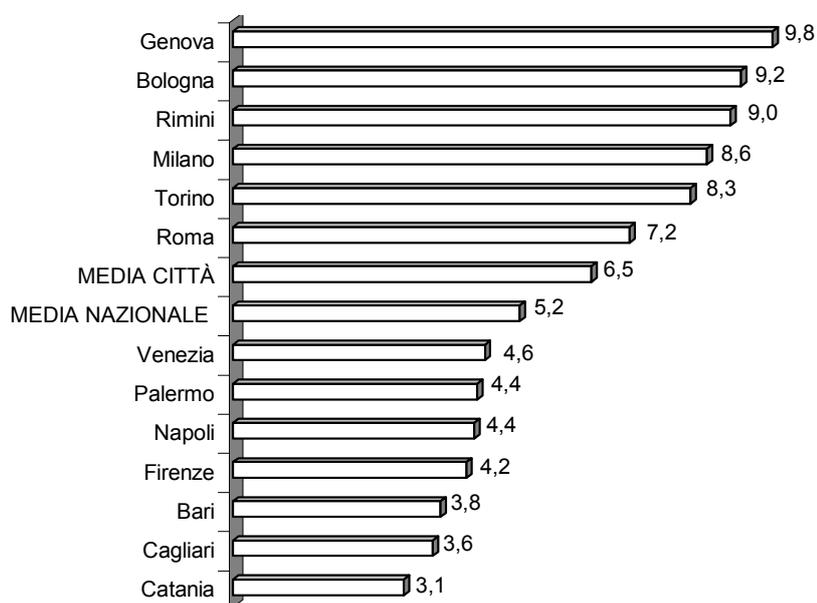
Per l'anno 2008 in termini di valori assoluti, per il numero degli addetti dipendenti, si colloca in prima posizione Roma con 5.686 unità (791 imprese) seguita da Milano con 5.378 (626 imprese), da Torino con 1.981 (239 imprese) e da Napoli con 1.726 (395 imprese).

Fra le 13 province, quella per la quale in numero delle agenzie di viaggio incide di più sul totale delle imprese turistiche presenti è Palermo (8,0%), seguita da Catania, Napoli, Milano e Roma; questo gruppo presenta percentuali maggiori della media delle 13 province considerate (6,0%) e della media nazionale di tutto il comparto, che è considerevolmente più bassa (4,2%).

Per il numero degli addetti la maggiore incidenza rispetto a tutto il comparto del turismo si rileva per Milano (9,6%), Torino (9,3%), Roma (8,8%) e Genova; per le quattro province il comparto agenziale incide di più della media delle tredici considerate (6,5%) e di quella dell'intero comparto riscontrabile a livello nazionale (4,5%).

Il numero di addetti dipendenti per impresa (con lavoratori dipendenti) è massimo per la provincia di Genova (9,8), seguita da quelle di Bologna (9,2), Rimini (9,0), Milano (8,6), Torino (8,3) e Roma (7,2); queste destinazioni-origine presentano un valore superiore alla media delle città considerate (6,5) ed a quella nazionale (5,2).

Graf. 17 Numero medio di addetti dipendenti per imprese (con dipendenti) nelle province indicate. Anno 2008



Fonte: elaborazione sui dati Inps

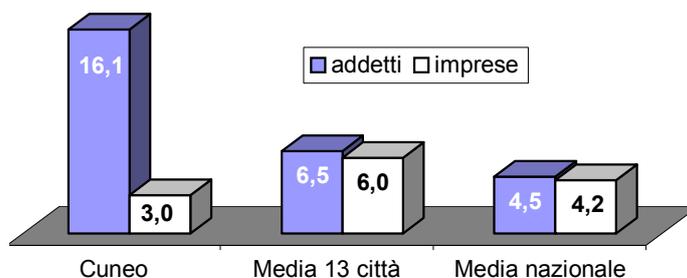
Le agenzie con il minor numero di addetti dipendenti sono a Catania (3,1), Cagliari (3,6), Bari (3,8) e Firenze (4,2).

Abbiamo effettuato anche un confronto atipico considerando il caso della provincia di Cuneo, ove, come è noto, ha sede il più grande tour operator italiano.

Appare evidente l'incidenza che questa presenza determina sul comparto perché se il numero di imprese turistiche rispetto al totale resta basso e minore della media nazionale (3,0% rispetto al 4,2%), in termini di addetti il peso del comparto agenziale presenta un valore eccezionalmente alto con un'incidenza del 16,1%, nettamente superiore a tutte quelle finora viste.

Anche il numero degli addetti dipendenti per impresa (con lavoro dipendente), appare assai più elevato, con una media di 24,6 unità.

Graf. 18 Un caso atipico: incidenza delle imprese con dipendenti e dei dipendenti rispetto al totale corrispondente del comparto del turismo della provincia. Raffronto con le medie nazionali delle città considerate



Fonte: elaborazione sud dati Inps

4. Per una stima reale del comparto considerando sia i lavoratori dipendenti che quelli non dipendenti

4.1 Le imprese che dichiarano dipendenti e le altre

I dati Inps sono uno strumento essenziale per l'analisi del comparto agenziale, ma sono relativi solo alle imprese con dipendenti e forniscono il relativo numero, considerando, per l'anno 2008, sia le agenzie di viaggio che i tour operator.

Tale numero risulta assai lontano dal numero degli addetti complessivo, che comprende anche i titolari d'impresa ed i coadiuvanti.

Proviamo ora a fare una stima complessiva degli addetti al comparto attraverso successive estensioni di campo.

Come si è visto il comparto fatto da tante microimprese; diverse di queste vedono l'esclusivo impegno di soci e coadiuvanti senza alcun dipendente.

Una prima indicazione ci viene dal raffronto fra le imprese con dipendenti rilevate dall'Inps, che corrispondono a 6.706, e quelle rilevate dai dati di fonte camerale, che secondo la raccolta *stock view* sono 12.371, come riferimento all'anno 2008.

Solo il 54,2% delle imprese dichiara, quindi, di avere dipendenti.

A fronte delle imprese considerate dall'Inps stanno 34.889 dipendenti, per una media di 5,2 addetti ad impresa.

Vi sono, quindi, 5.665 imprese per le quali non si rileva alcun dipendente, per le quali è ipotizzabile, sulla base anche di esperienze maturate sul campo, che vi sia la media di almeno 1,5 comproprietari che vi lavorano ed un coadiuvante familiare, per cui la media di persone che vi lavorano è di 2,2 ad azienda.

È da valutare anche che le aziende più strutturate sono quelle con dipendenti,

delle quali fanno sicuramente parte i tour operator, per cui si stima che per ogni azienda vi siano 1,4 soci; con l'aggiunta di coadiuvanti, si arriva ad una stima di 1,9 persone non dipendenti coinvolte, da aggiungere ai 5,2 dipendenti rilevati per ogni impresa.

Tab. 5 Numero di imprese con e senza dipendenti. Numero di dipendenti e di altri addetti nelle agenzie di viaggio e tour operating in Italia, Quote e distribuzioni percentuali Anno 2008

	numero imprese	addetti dipendenti	altri addetti e coadiuvanti	addetti totali
imprese con dipendenti	6.706	34.889	11.735	46.624
imprese senza dipendenti	5.665		12.715	12.715
imprese	12.371	34.889	24.450	59.339
quote per tipo di addetti				
imprese con dipendenti		74,8	25,2	100,0
imprese senza dipendenti			100,0	100,0
imprese		58,8	41,2	100,0
distribuzione fra imprese				
imprese con dipendenti	54,2	100,0	48,0	78,6
imprese senza dipendenti	45,8	0,0	52,0	21,4
imprese	100,0	100,0	100,0	100,0
tipologia del rapporto				
lavoratori dipendenti	58,8			
altri lavoratori	42,4			
totale	101,2			

Fonte: elaborazioni su dati Inps e dell'EBNT (Ente Bilaterale Nazionale del Turismo)

Attraverso successive estensioni di campo si stima che le persone che durante l'anno 2008 le persone che complessivamente hanno lavorato nel comparto agenziale siano complessivamente quasi 60mila, delle quali il 58,8% lavoratori dipendenti.

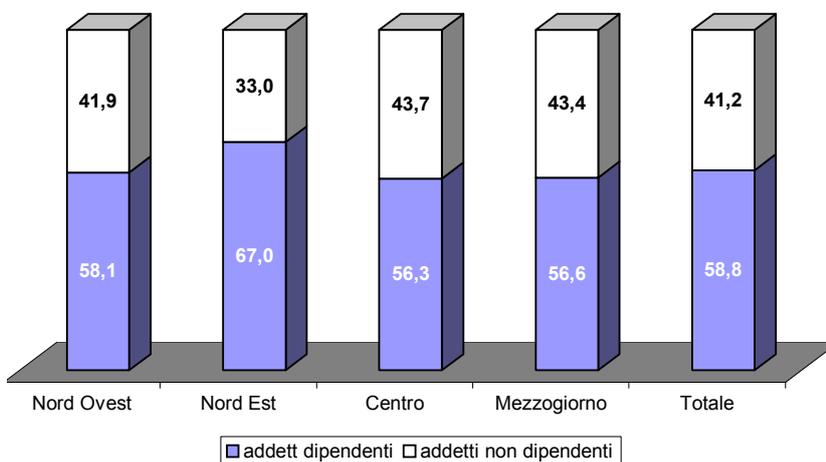
Nelle imprese con dipendenti si stima che questi rappresentino circa il 75% del totale degli addetti, tenuto conto della ridotta dimensione delle aziende, cioè che Ogni azienda vi siano circa 1,7 fra proprietari e coadiuvanti. Il numero medio di coloro che lavorano nelle aziende senza dipendenti è di 2,2.

Anche con riferimento alle singole regioni si è cercato di definire il numero degli addetti complessivi considerando gli altri impieghi oltre quelli del lavoro dipendente.

Si sono considerate le imprese senza alcun dipendente con un numero di addetti pari a 2,2 ogni unità, e un numero aggiuntivo di 1,7 per le imprese con dipendenti.

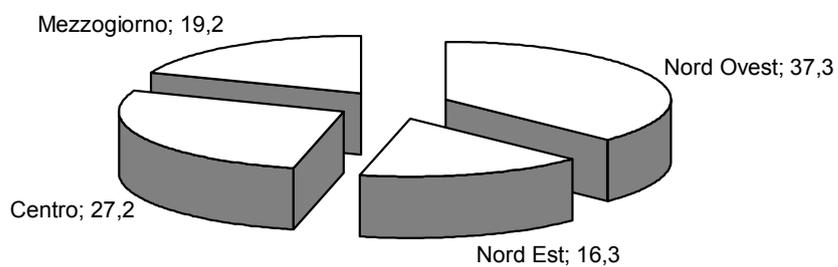
Risultano presenti 59.339 addetti al comparto fra dipendenti e altri lavoratori, dei quali ben il 37,3% si concentra nel Nord Ovest ed il 27,2% nelle zone del Centro, per un totale che fra le due aree raggiunge quasi i due terzi del totale nazionale.

Graf. 19 Distribuzione fra addetti dipendenti e altri addetti delle agenzie di viaggio e di tour operating nelle aree indicate. Stime 2008



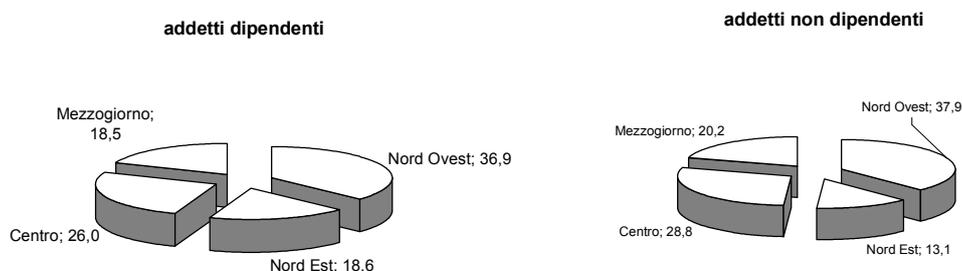
Fonte: nostre stime su elaborazioni su dati Inps e dell'EBNT (Ente Bilaterale Nazionale del Turismo)

Graf. 20 Distribuzione del totale degli addetti stimati (dipendenti e non dipendenti) stimati. Anno 2008



Fonte: elaborazioni su dati Inps e dell'EBNT (Ente Bilaterale Nazionale del Turismo)

Graf. 21 Distribuzione del totale degli addetti dipendenti e degli addetti non dipendenti fra le macroaree. Stima anno 2008



4.2 Una stima a livello regionale

Si è realizzato un confronto spurio, ma è il solo possibile, per verificare quante sono le imprese che dichiarano di non avere dipendenti considerando quelle attive nell'anno 2008, secondo la fonte Unioncamere, a fronte di quelle che dichiarano di avere dipendenti.

Per le macroaree non si rilevano grandi differenze; secondo il criterio adottato il numero di imprese senza dipendenti oscilla da una percentuale del 48,1% del Mezzogiorno, coerente con le ridotte dimensioni delle aziende che hanno dipendenti, ad una del 38,2% del Nord Est.

Una prova di coerenza dei dati si incontra anche nel valutare che il numero delle imprese senza dipendenti esistenti in Italia, si distribuisce per il 31,4% nel Mezzogiorno, quindi per il 28,0% nel Nord Ovest e per una percentuale simile nel Centro. Il Nord Est presenta un valore molto ridotto perché le imprese che dichiarano di no avere dipendenti sono, relativamente, un numero più ridotto.

Tab. 6 Imprese agenziali con dipendenti e senza dipendenti nelle macroaree. Anno 2008. Valori assoluti

	Numero Imprese rilevate da fonte Unioncamere	imprese con addetti (Inps)	imprese senza addetti
Nord Ovest	3.461	1877	1.584
Nord Est	1.948	1205	743
Centro	3.261	1702	1.559
Mezzogiorno	3.701	1922	1.779
Totale	12.371	6706	5.665

Fonte: Unioncamere, Inps

Tab. 7 Imprese agenziali con dipendenti e senza dipendenti nelle macroaree. Anno 2008. Distribuzione fra imprese con dipendenti e non nelle aree (percentuale di riga) e distribuzione fra aree (percentuale di colonna)

	imprese con addetti	imprese senza addetti	totale imprese	Imprese rilevate da Unioncamere	imprese con addetti	imprese senza addetti
	distribuzione di riga			distribuzione di colonna		
Nord Ovest	54,2	45,8	100,0	28,0	28,0	28,0
Nord Est	61,8	38,2	100,0	15,7	18,0	13,1
Centro	52,2	47,8	100,0	26,4	25,4	27,5
Mezzogiorno	51,9	48,1	100,0	29,9	28,7	31,4
Totale	54,2	45,8	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere, Inps

A livello di singola regione la maggiore incidenza delle imprese senza addetti si rileva per alcune regioni del Sud, oltre che per la piccola Valle d'Aosta (67,8%): a fronte di una media nazionale che è del 45,8%, in Calabria le imprese senza addetti sono il 58,6% dell'intero comparto agenziale, in Molise il 59,5%, in Basilicata il 56,9%, in Abruzzo il 54,6%.

La maggiore incidenza di imprese con addetti si riscontra in trentino A.A. (68,0%), in Veneto (63,7%), nelle Marche (63,3%), in Emilia Romagna (59,9%) ed in Lombardia (57,9%).

Tab. 8 Imprese agenziali con dipendenti e senza dipendenti nelle regioni. Anno 2008. Valori assoluti

	Numero Imprese rilevate da fonte Uniocamere	imprese con addetti (Inps)	imprese senza addetti
Piemonte	898	433	465
Valle d'Aosta	36	15	21
Lombardia	2.157	1248	909
Trentino A.A.	138	94	44
Veneto	947	603	344
Friuli VG	171	93	78
Liguria	370	180	190
Emilia R.	692	415	277
Toscana	983	521	462
Umbria	184	88	96
Marche	264	167	97
Lazio	1.830	926	904
Abruzzo	228	103	125
Molise	37	15	22
Campania	1.152	610	542
Puglia	547	316	231
Basilicata	75	32	43
Calabria	299	124	175
Sicilia	1.033	538	495
Sardegna	330	182	148
Totale	12.371	6706	5.665

Fonte: Unioncamere, Inps

La regione che vede una maggiore presenza di imprese con addetti è la Lombardia con il 18,6% del totale delle imprese con addetti; la quota di quelle con addetti è del 16,0%, per una media del 17,4%.

Per le imprese con addetti il Lazio segue, ma con un certo gap, con una quota del 14,8%. Per le imprese con addetti, invece la regione centrale vede la presenza sul proprio territorio di un numero analogo a quello della Lombardia, per una quota analoga, del 16,0% anche se il numero delle imprese è leggermente minore. Lo scarto della altre regioni rispetto alle prime due è notevole; in Campania si collocano il 9,6% del totale nazionale, in Sicilia l'8,7% ed in Piemonte l'8,2%.

A questa distribuzione delle imprese agenziali fa riscontro quella del numero degli addetti che vede ancora in posizione di grande rilievo le due regioni leader.

Tab. 9 Imprese agenziali con dipendenti e senza dipendenti nelle regioni. Anno 2008. Distribuzione fra imprese con dipendenti e non nelle aree (percentuale di riga) e distribuzione fra aree (percentuale di colonna)

	Imprese rilevate da Unioncamere distribuzione di riga	imprese senza addetti	totale	Imprese rilevate da Unioncamere distri+187	imprese con addetti (Inps) buzione di colonna	imprese senza addetti
Piemonte	48,3	51,7	100,0	7,3	6,5	8,2
Valle d'Aosta	42,2	57,8	100,0	0,3	0,2	0,4
Lombardia	57,9	42,1	100,0	17,4	18,6	16,0
Trentino A.A.	68,0	32,0	100,0	1,1	1,4	0,8
Veneto	63,7	36,3	100,0	7,7	9,0	6,1
Friuli VG	54,3	45,7	100,0	1,4	1,4	1,4
Liguria	48,6	51,4	100,0	3,0	2,7	3,4
Emilia R.	59,9	40,1	100,0	5,6	6,2	4,9
Toscana	53,0	47,0	100,0	7,9	7,8	8,2
Umbria	48,0	52,0	100,0	1,5	1,3	1,7
Marche	63,3	36,7	100,0	2,1	2,5	1,7
Lazio	50,6	49,4	100,0	14,8	13,8	16,0
Abruzzo	45,4	54,6	100,0	1,8	1,5	2,2
Molise	40,5	59,5	100,0	0,3	0,2	0,4
Campania	53,0	47,0	100,0	9,3	9,1	9,6
Puglia	57,8	42,2	100,0	4,4	4,7	4,1
Basilicata	43,1	56,9	100,0	0,6	0,5	0,8
Calabria	41,4	58,6	100,0	2,4	1,8	3,1
Sicilia	52,1	47,9	100,0	8,4	8,0	8,7
Sardegna	55,2	44,8	100,0	2,7	2,7	2,6
Media e Totale	54,2	45,8	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Unioncamere, Inps

5. Alcune valutazioni

Rispetto alle osservazioni di inizio del capitolo si ha la conferma delle particolari qualità del comparto della intermediazione che, a differenza di tutti gli altri comparti del turismo, appare sostanzialmente destagionalizzato con un numero medio di dipendenti in linea con il dato dell'intero comparto allargato del

turismo, con una maggiore incidenza di dipendenti dirigenti che non appare nella sua evidenza se non si considera che è maggiore della media, ed anche a quella specificatamente rilevata per gli altri comparti del turismo, come l'alberghiero, il turismo all'aria aperta (campeggi e villaggi turistici) e altri.

In modo indiretto appare anche il ruolo delle due grandi capitali del turismo nazionale, le provincia di Roma e quella Milano, che sono quelle con il maggior numero di presenze turistiche e anche con la maggiore propensione all'outgoing, hanno all'interno del sistema, insieme alla provincia di Torino, prevalentemente orientata all'outgoing.

In particolare il significativo numero di quadri e dirigenti sottende la grande valenza qualitativa del comparto, toccato più degli altri dall'avvento della logica di internet e, perciò, con la necessità di figure professionali con specifiche competenze.

In questa ottica risulta particolarmente appetibile anche la figura dell'apprendista in grado di affiancare le figure dello web manager o dello web marketing.

Si può affermare che è quello agenziale è il settore turistico che "pretende", più degli altri, competenze professionali elevate degli addetti dipendenti, della proprietà e dei coadiuvanti.

Il mondo della formazione, come vedremo, generalmente, non ha saputo cogliere queste necessità per cui l'iter formativo e l'aggiornamento avvengono prevalentemente all'interno delle imprese.